Algarotti, Francesco: Opere Del Conte Algarotti (Band 2)
Venezia, 1791 Seite 47

gono poi alla flemma degli osservatori. Che debbo io dirvi? ella rispose. Se io me ne sono scordata così; forse la colpa è del palazzo magico, dove voi mi avete introdotta. Ben sapete, che questi tali luoghi han virtù di far dimenticare alle persone le cose migliori. Alla quale io risposi: Madama, almeno non vi dimenticate, che i palazzi magici si risolvono in fumo al sopraggiunger di Logistilla con quel suo libretto. Chi avrebbe mai potuto credere, riprese a dir la Marchesa, che da una supposizione tanto semplice, come fu quella di non so che dadicciuoli portati in giro, avessero a riuscire le tante maraviglie, che in sì picciol tempo mostrate mi avete? In assai maggior pregio senza dubbio si hanno a tenere coloro, che con pochissimi ordigni fanno far quello, per cui altri ne mettono in opera moltissimi. E la varietà de' colori tanto più ora mi diletta, quanto io duro meno di fatica nel venirmegli formando dentro alla fantasia. Se non che male saprei immaginare, come va la faccenda in quei colori, che solamente appajono sopra le cose, se un traguarda per un

certo

http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1791bd2/0055
© Universitätsbibliothek Heidelberg